



RIORGANIZZAZIONE PRIVATE BANKING

Il giorno 8/11 si è avviata la procedura sindacale in vista del conferimento a Banca Euromobiliare del ramo d'azienda costituito dai Centri Private e dagli uffici della BU Private di Credito Emiliano. Nel primo incontro l'azienda ha illustrato le motivazioni ed i contenuti dell'operazione, che avrà effetto dal 20/2/2023, e risposto alle domande di chiarimento dei rappresentanti sindacali, specialmente con riguardo agli impatti operativi. Riportiamo di seguito una sintesi delle informazioni ricevute:

- la società (Credem Euromobiliare Private Banking spa, ex banca Euro) avrà sede legale a Reggio Emilia e sarà partecipata al 100% dalla capogruppo, unificando in un unico soggetto aziendale le 2 strutture di Private Banking sino ad oggi presenti nel Gruppo;
- ai 615 dipendenti della nuova "legal entity" (di cui 462 provenienti da Credem) continueranno ad essere applicati il CCNL di categoria e la contrattualità di secondo livello di Gruppo, come già avviene oggi, senza soluzione di continuità sui trattamenti economici individuali, sull'anzianità di servizio ecc...;
- non ci saranno tensioni occupazionali né riduzioni di organico;
- non è prevista mobilità territoriale, se non in casi estremamente limitati e comunque di prossimità;
- vi sarà continuità anche sul piano professionale per i colleghi che ora lavorano in Credem nel Private Banking, come pure negli uffici centrali coinvolti nel conferimento del ramo d'azienda;
- verranno predisposti interventi formativi per l'apprendimento dei nuovi processi e delle nuove procedure;
- il modello di servizio prevede l'effettuazione delle operazioni di cassa presso i nuovi Centri Private, fatta salva la possibilità per il cliente di utilizzare anche le filiali Retail di Credem.

Vi terremo aggiornati riguardo agli incontri con l'azienda, che proseguono nel corso del mese.

TASSAZIONE INTERESSI PASSIVI

L'ufficio TWL ha inviato nei giorni scorsi una comunicazione ai dipendenti del Gruppo che hanno in essere mutui o prestiti (di durata superiore a 12 mesi) con Credem, per preannunciare l'assoggettamento a tassazione degli interessi passivi, nell'ambito della normativa sui cosiddetti "fringe benefits".

Questa norma fiscale risale ad oltre 20 anni fa ma per molti anni non ha avuto applicazione, fino ai recenti, ripetuti aumenti del tasso BCE; a nostro avviso vi sono evidenti aspetti di iniquità:

- la norma, nata per contrastare le operazioni speculative, di fatto colpisce prestiti finalizzati all'acquisto della casa o ad altre necessità di carattere personale;
- la tassazione si applica anche ai redditi più bassi, sui quali è maggiore l'incidenza della rata mutuo;
- è considerata benefit l'applicazione di tassi inferiori al tasso BCE, parametro ormai scarsamente utilizzato per le operazioni di mutuo;
- le condizioni applicate dalle banche ai dipendenti sono oggi sostanzialmente simili a quanto praticato alla migliore clientela e quindi di fatto non costituiscono una agevolazione.

Inoltre, l'Agenzia delle Entrate ha confermato pochi giorni fa che i fringe benefits (in cui rientrano anche i buoni spesa acquistati con il Welfare) vengono tassati per intero al superamento del tetto annuale (fissato a 600 euro per l'anno in corso).

Gli Organismi Nazionali di Categoria sono stati investiti della questione, che impatta quasi esclusivamente sui bancari; riteniamo necessari interventi che possano evitare gli effetti distorsivi e penalizzanti per i molti colleghi coinvolti.

Reggio Emilia, 10/11/2022

Segreterie Organi di Coordinamento Gruppo Credem
FABI - FIRST CISL - FISAC CGIL - UILCA - UNISIN